

Agosto
Anno 1960

Giorgio Antonucci

Frammenti di Diario

Immagine: La parabola dei ciechi – di Brueghel

1)

20 Settembre

Dopo una discussione con Sergio Pradelle

Accade ancora che i sentimenti mistici (la morte è bene un fatto importante!) e i sentimenti di collaborazione umana siano messi su un piano di opposizione: i comunisti non vogliono aver nulla in comune con la religione (come risulta anche dall'atteggiamento di Sergio), e i religiosi, anche se aperti all'evoluzione sociale, diffidano del comunismo e del socialismo, come se essi fossero la morte di ogni libertà interiore. È necessario ripresentare l'uomo in tutta la sua complessità e in tutte le sue esigenze: dobbiamo partecipare attivamente alla trasformazione della società senza per questo chiudere gli occhi sui misteri della vita e della morte.

21 Settembre

Almeno lo scrivere mi servirà per rimanere

2)

cosciente dei miei limiti.

Scrivendo evito di farmi illusioni. Così non smetto di agitarmi per migliorare.

24 Settembre

La mia coscienza è molto complicata.

Il terrore della mia imperfezione mi annulla.

Non vivo soltanto davanti a giudici reali – le persone di valore che conosco – ma anche davanti a tutti i giudici possibili (il mio amor proprio non ha pace). La gioia dell'Arte e della Creazione mi farebbe dimenticare tutto.

La volontà di conoscere mi spingerebbe in ogni direzione.

Ma il tormento morale – per la violenza intima e per la violenza del mondo – mi fa apparire tutto il resto secondario.

3)

Finora riguardo ai miei rapporti con i problemi della vita sociale si distinguono nella mia vita quattro periodi.

Nel primo periodo della mia vita riflessiva - dai quattordici anni ai diciotto – sono stato preso quasi completamente dai problemi della vecchiaia e della morte e dalle relazioni personali – come l'amore e l'amicizia – e non ho posto molta attenzione alla vita umana come vita nella comunità.

Le mie letture preferite sono state Leopardi e Schopenhauer.

Nel secondo periodo – dai diciotto/diciannove anni ai ventitré/ventiquattro anni – mi sono incontrato con i problemi della violenza, della guerra, della condanna a morte, del

contrasto tra etica individuale e etica sociale ecc. e ho assunto e mantenuto verso la

4)

vita collettiva e politica un atteggiamento interiore e esteriore di disprezzo e di distacco, accompagnato nell'intimo da lunghi periodi di esasperazione e da momenti di furore.

Le mie letture preferite sono state Nietzsche, Kierkegaard, Kafka, e in generale gli Esistenzialisti.

Nel terzo periodo - dai ventiquattro ai ventisei/ventisette anni – mi sono radicato sempre di più nello stato d'animo di rivolta morale e sono vissuto tra la negazione di tutti i legami sociali corrotti attraverso l'azione individuale (la sincerità, la ribellione, l'esempio) e il tentativo di trovare equilibrio in profondità sostituendo i legami umani pratici con legami ideali.

Ho esteso le mie conoscenze di Arte e di Filosofia e le mie letture profonde sono state Dostoevskij, i Profeti e i Vangeli.

5)

Il quarto periodo è quello attuale.

Ho sempre considerato in modo negativo le separazioni tra gli uomini, si tratti di razza, classi, o nazioni.

Marx mi ha fatto intravedere la possibilità di un rinnovamento concreto della società umana. Studio il Socialismo e nello stesso tempo continuo la lettura dei Profeti e dei Vangeli.

Si debbono chiarire da un lato i rapporti tra morale e religione e dall'altro quelli tra marxismo e cristianesimo.

6)

Il quarto periodo è quello attuale.

Ho sempre considerato e continuo a considerare in modo negativo le separazioni tra gli uomini, si tratti di razza, nazioni o classi.

Marx mi ha rivelato possibilità nuove per il rinnovamento della società umana.

Studio il Socialismo, il Marxismo, la Storia della Tecnica, l'Economia, e nello stesso tempo continuo la lettura dei Profeti e dei Vangeli.

7)

Il quarto periodo è quello attuale.

Ho sempre considerato in modo negativo le separazioni tra gli uomini, si tratta di razza, classi, o nazioni.

Marx mi ha rivelato possibilità nuove per una trasformazione radicale della società umana.

Ora studio il Socialismo e continuo la lettura dei Profeti e dei Vangeli.

10 Ottobre

Quando la sfiducia nelle mie qualità, che mi accompagna sempre come un pungolo nella carne, si fa più forte tutti i miei pensieri mi sembrano vuoti e tutti i sentimenti sbagliati.

Allora non scrivo nemmeno a frammenti.

O sarò io a annientare la sfiducia o la sfiducia annienterà me.

